

ART. 3.

Le ditte che intendono costruire maschere antigas per uso della popolazione civile debbono chiederne preventiva autorizzazione al Ministero della guerra — Direzione del centro chimico militare — fornendo per ciascun tipo di maschera i dati e i campioni, dall'autorità competente ritenuti necessari per giudicare dell'efficienza del materiale, e per la esatta definizione del tipo proposto. Soltanto dopo aver ottenuta regolare licenza di fabbricazione, il progettato tipo di maschera potrà essere fabbricato per la vendita.

(È approvato).

ART. 4.

Ciascun esemplare di maschera antigas per uso della popolazione civile, che, previa la concessione di licenza di cui al precedente articolo 2, sia posto in vendita, dovrà corrispondere esattamente a modelli di tipi per cui sia stata concessa la corrispondente licenza. E tale corrispondenza dovrà, a cura sia delle ditte fabbricanti sia dei rivenditori, essere comprovata da bolli o altri contrasegni di riferimento.

(È approvato).

ART. 5.

Il Ministero della guerra — Centro chimico militare — avrà facoltà di controllare il rispetto delle disposizioni di cui al precedente articolo 4.

(È approvato).

ART. 6.

Il contravventore delle norme di cui ai precedenti articoli è punito con ammenda da lire 500 a lire 5000, ed il materiale irregolarmente fabbricato o venduto potrà, in tutto o in parte, essere confiscato.

(È approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1932 al 30 giugno 1933.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1932 al 30 giugno 1933.

Proseguendo nella discussione generale, spetta di parlare all'onorevole camerata Giuriati Domenico.

Ne ha facoltà.

GIURIATI DOMENICO. Onorevoli camerati, l'argomento per cui mi rivolgerò brevemente alla vostra attenzione è un argomento che non figura trattato nella relazione della nostra Giunta. Non perchè essa non sia diligentissima, ma perchè effettivamente il Ministero delle comunicazioni assegna ad esso un compito molto e molto modesto. Per questo ho chiesto di parlare, perchè ho la convinzione che l'argomento meriti una maggiore attenzione.

Mi sono chiesto anche se avrei dovuto prendere la parola in sede di bilancio del Ministero dell'aeronautica, oppure in sede di bilancio del Ministero delle comunicazioni, e mi sono persuaso che è proprio in questa ultima sede che io dovevo parlare.

CIANO, *Ministro delle comunicazioni*. Se è per la posta, ha sbagliato palazzo!

GIURIATI DOMENICO. Il palazzo è quello delle poste e dipende da Vostra Eccellenza.

CIANO, *Ministro delle comunicazioni*. C'è solo la buca! (*Si ride*).

GIURIATI DOMENICO. Parlerò anche della buca.

E il discorrere in questa sede, mi è particolarmente gradito, perchè io conosco, come noi tutti conosciamo, la mente del nostro grande camerata Ciano, aperta a tutte le innovazioni, che i suoi uffici sperimentali seguono con cura scrupolosa e spesso prevedono.

Parlo del problema della posta aerea. Il problema della posta aerea, onorevoli camerati, come tutti i problemi delle comunicazioni, non può non interessare altamente il nostro paese, proteso verso il Levante dalla natura che volle quasi nel disporlo così, assegnargli un compito preciso; il nostro paese che, grande fu e grande sarà, in quanto di questa sua funzione sia gelosissimo custode.

Se questa nella nostra politica è ormai una formula accettata, forse non altrettanto accettato e conosciuto è il fervore di vita che si agita intorno al trasporto del corriere postale, intorno alla volontà di farlo arrivare il più rapidamente possibile a destinazione.

Io non voglio darvi una lunga serie di cifre, ma posso però ricordarvi quello che scrive Ford, e cioè che: nell'anno 1927 tra San Francisco e New-York hanno viaggiato col mezzo aereo ben sette miliardi e due milioni di dollari. Voi comprendete, che solo il risparmio degli interessi sugli assegni tra-